Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Le melanconie di un burocratico

Sono forse effetto del caldo, del troppo caldo, che precipita nell'incoerenza ogni buon equilibrio mentale. E sono i capricci del burocratico scolastico di Bologna: del R. Provveditore agli studi. Egli minaccia di esautorare i nuovi membri del nuovissimo Consiglio provinciale scolastico, non ancora insediatosi e regolarmente eletto nel marzo u. s., invocando dal Ministero l'intervento di un commissario regio, chiamat oa dar soluzione ai vari problemi d'indole tecnica, che è nelle esclusive funzioni del Consiglio il risolvere. Non sarebbe il primo abuso, che il vecchio funzionario compirebbe, protetto da sacre egide, che vanta incessantemente al Ministero e gli garantiscono passate e recenti audacie di cui ha con ostentazione intessuta la sua vita amministrativa (e non è certo chi gliene invidii la funzione intellettuale tutta ristretta e limitata allo sterile e stereotipato schematismo del formulario d'ufficio) e di cui ha fatto il miglior vanto, non sarebbero le uniche prove della sua elasticità mentale e non sarebbero gli esperimenti più felici della sua abilità tattica e politica. Sicchè non giunge oggi impensato l'eccessivo provvedimento annunziato, anche se suoni aperta e decisa offesa ai nuovi eletti e neghi la doverosa soddisfazione all'attesa dei maestri, che invocano da tempo sollecita e giusta soluzione alle questioni vitali ed urgenti della vita scolastica di città e provincia. Non sappiamo quali le ragioni che hanno indotto il signor Murari a convocare il consesso cinque mesi dopo la sua costituzione: il ritardo, ad ogni modo, è strano e l'inesperto funzionario non può dolersi se, chiamando per la prima volta gli eletti ad assumere la funzione proprio nella stagione meno propizia e quando infuria la canicola, che ha disperso la maggior parte dei cittadini, egli non ha raccolto il numero legale ed ha dovuto dichiarare nulla la seduta. Un po' di buon senso e di elementare pratica, quella almeno!, dovevano soccorrerlo a prevedere l'inconveniente e suggerirgli l'ovvia maniera d'impedirlo, se era — e noi non ne vorremmo dubitare — nei suoi propositi il farlo. Ad ogni modo, noi denunciamo al pubblico — per ogni protesta, che occorra fare — il gratuito espediente, giustificato solo nel caso specialissimo di scioglimento dei Consigli provinciali scolastici e consigliamo il signor Murari a non insistere, in omaggio alla temperanza ed alla prudenza, che l'età impone e mal soffre sostituite da certe esuberanze, che appaiono ridevolmente irriverenti.

g. e.

Convegno della gioventù socialista
dell'Emilia e della Romagna

E' convocato in Bologna, per domenica 7 agosto, alle ore 10, alla Camera Confederale del Lavoro, un Convegno regionale dei giovani socialisti dell'Emilia e Romagna. Scopo del Convegno è di dare al consigliere nazionale per la regione il compagno Alessandro Masotti — un indirizzo preciso sull'argomento posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio nazionale della Federazione giovanile socialista italiana convocato a Parma per i giorni 14 e 15 agosto p. v. Si discuterà quindi, fra l'altro la relazione del C. D. e della Federazione provinciale; si tratterà pure del Consiglio nazionale e del « Quaderno del giovane socialista ».

Al Convegno sono invitati, e parteciperanno, le Federazioni provinciali giovanili di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, nonchè i segretari dei Comitati circondariali della provincia di Bologna e precisamente di S. Giorgio in Piano, Molinella, Caldara, Imola e Persiceto.

E' questo il secondo Convegno regionale che i giovani socialisti tengono, dopo la scissione avvenuta a Firenze ed il Congresso di Fiesole. Che gli ottimi risultati del primo si ripercuotino anche su questo secondo raduno. E' il miglior augurio che si possa fare ai giovani socialisti.

Solidarietà operaia
Dopo l'assassinio di Lavino di Mezzo

Il doloroso ricordo del feroce assassinio di Lavino di Mezzo non è ancor spento nel cuore sincero e buono degli operai.

Ecco una prova di sincera, spontanea, solidarietà che ci piace di far conoscere.

Elenco degli operai ed operaie della Manifattura tabacchi, appartenenti al Comune di Borgo Panigale, i quali non avendo potuto astenersi dal lavoro in segno di protesta, per l'assassinio di Enea Marchesini, hanno versato l'importo della giornata (escluso il caro-viveri), a favore della famiglia della vittima: Bastia Augusta L. 10, Parenti Bianca 9, Vecchi Alfonsa 9, Magli Olga 9, Candini Maria 8, Volta Cesarina 8, Galli Maria 8, Tomesani Jolanda 8, Golfieri 8, Finelli Elena 8, Beghelli 8, Turrini Fernanda 8, Volpi Elena 8, Franceschini 8, Masina Jolanda 8, Monterumici Pia 7, Natalini Gilda 7, Vignoli Maria 7, Galli Elena 6, Vannini Concetta 6, Volta Ada 6, Nannetti 6, Zucchini Elena 6, Volta Adalgisa 5, Dotti Maria 5, Arbizzani Clementina 5, Piazzi Amedeo 10, Cavallari Evaristo 10, Corni Agostino 10, Niccolini Dante 1, Giovannini Claudio 10, Lenzarini Aldo 10, Aldrovandi Evaristo 10, Parenti Roberto 10, Corsini Ruggero 10. — Totale L. 281.

Alle L. 281 vanno aggiunte queste spontanee offerte di altri operai isolati: Fantuzzi Rinaldo L. 25, Mariani Giuseppe 5, Veronesi Fioravanti 10. — Totale generale L. 321.

I funerali del maestro G. B. Alberani

Ieri ebbe luogo il trasporto funebre del maestro Alberani, insegnante del nostro liceo musicale. Seguivano il feretro i professori dell'istituto musicale, gli allievi, un largo stuolo di amici e di estimatori, una rappresentanza de l'Orchestrale, delle Tre corali, dell'Accademia Filarmonica, i parenti dell'estinto e moltissime notabilità del mondo artistico bolognese.

Federazione provinciale proletaria M. I. R. V. G.

Ci viene comunicato che la Federazione provinciale fra mutilati, da tempo lavora per organizzare una grandiosa festa campestre, il cui introito sarà devoluto alla costituzione di un fondo per l'assistenza dei propri associati.

Perchè la festa sia degna dello scopo che si prefigge, si sono inviati inviti ufficiali a tutte le organizzazioni, leghe, cooperative, le quali certamente non mancheranno di porgere alla buona iniziativa il loro aiuto e le loro offerte.

Hanno aderito a rendere più allegra ed interessante la festa: corpi corali, musicali e ginnastici.

Fra gli svaghi non si è dimenticato il ballo, la pesca e la lotteria.

Libri per i carcerati

Uno dei pochi mezzi con cui si possono soccorrere i prigionieri degenti nelle nostre carceri giudiziarie, è l'invio di libri di lettura.

L'ozio sfibrante a cui sono condannati ancora prima di qualsiasi sentenza, è reso meno tormentoso dalla lettura di un libro qualunque, che occupi la loro mente e dia ad essi la sensazione che vi è chi ha pensato e pensa a loro.

La diversità di idee politiche degli attuali carcerati, la varietà della cultura, dell'età e della loro condizione sociale, rende utile qualunque libro, periodico o rivista, pur che ossequiente alle comuni elementari regole di morale.

La Commissione visitatrice nella impossibilità di portare un lenimento a molte altre necessità dei degenti, confida che mercè l'appoggio efficace di tutti i cittadini, senza limitazione di partiti, potrà recare con la lettura un sollievo ai carcerati nostri.

Gli stampati si possono recapitare alle carceri indirizzandoli all'egregio signor direttore o al rev. signor cappellano. La Direzione delle carceri si incarica anche del ritiro dei libri che venissero offerti.

La nostra campagna contro il trattamento morale, morale specialmente, inflitto ai carcerati di S. Giovanni in Monte, non è finita e non ha ragione di finire.

Nell'attesa di smascherare definitivamente i metodi e i mezzi dei carcerieri, di far giudicare dall'opinione pubblica uomini e sistemi, di pretendere lenimento a tutte le necessità dei degenti, *preghiamo i compagni di aiutare come possono questa buona iniziativa, che corrisponde in realtà a un desiderio dei detenuti.*

E' una buona occasione per dimostrare l'interessamento che i lavoratori hanno per i compagni carcerati e per tutte le vittime di una giustizia molto dubbia.

Un inconveniente e un monito

La Lega proletaria fra mutilati e invalidi di guerra, come tutte le associazioni consimili ed affini, ha diritto di franchigia sulla corrispondenza. Ci risulta invece che la corrispondenza, già evasa dalla Posta centrale della città, viene alle volte resninta dalle succursali della provincia. Il contegno di questi uffici postali non si spiega... o si spiega troppo.

Citiamo, ad esempio, l'ufficio postale di Medicina che invece di consegnare la corrispondenza al destinatario, magari tassata, la rinvia direttamente alla mittente Lega proletaria per il piacere di far perdere tempo.

Congresso provinciale inquilini

Domenica, 7 agosto, alle ore 10, nella sala n. 11 della Camera Confederale del Lavoro, sarà tenuto un Congresso provinciale degli inquilini di Bologna. L'ordine del giorno è il seguente:

1.o Relazione del secondo Congresso nazionale.
2.o Relazione morale e finanziaria.
3.o Dimissioni della Commissione esecutiva.
4.o Nomina della nuova Commissione.
5.o Varie.

Le Leghe rionali di città e le Leghe e Comitati mandamentali e comunali di provincia mandino i loro rappresentanti. Le Organizzazioni che non abbiano ancora ritirato le tessere del 1921, potranno partecipare al Congresso mettendosi in regola.

Nessuno manchi.

Grave disgrazia

Zucchini Riccardo, di anni 48, mentre portava sulle spalle un rotolo di piombo, passando per la via Zamboni, cadeva producendosi grave ferite. Venne ricoverato, con prognosi riservata, all'Ospedale Maggiore.

Caduto dalla bicicletta

Ziziano Zucchelli, di anni 28, è caduto dalla bicicletta, producendosi contusioni al dorso e abrasioni al viso.

Due incendi

Ieri mattina, alle ore 6, nella casa n. 47 di via Pratello, si è sviluppato un impressionante incendio che i pompieri accorsi non riuscirono a domare in meno di mezz'ora. Il fuoco, che per poco non ha danneggiato altre case, ha distrutto cinque solai e parte del tetto.

— Circa alla stessa ora a Monte Paderno il fuoco distruggeva una casa colonica. Per fortuna, nessuna vittima. I pompieri accorsi hanno salvato quanto più poterono.

DALLA PROVINCIA

Mentre perdura l'invasione fascista
in Imola

IMOLA, 4.

Attraverso le notizie sommarie pubblicate qua e là nei giornali, è nota la situazione creata dal fascismo in Imola, ma non è altrettanto nota nei suoi particolari, alcuni dei quali meritano di essere esposti. Noi lo faremo in diverse riprese.

Il fascismo imolese, inutile dirlo, è a carattere prettamente agrario.

Gli agrari imolesi ne sono gli organizzatori e i sovvenzionatori, alla testa dei quali si trova un certo conte Annibale Ginnasi che mai si è interessato della vita cittadina, fuor che in questo momento per ordinare e far compiere dai suoi lanzichenecchi ogni sorta di ribalderie. Il fascismo imolese, alimentato da nuclei di forestieri, ha trovato, sia in città che in campagna, una miriade di mezze coscienze, di arrivisti, di opportunisti che ad esso si sono accodati formando così l'armata anti-socialista che cerca ora, inutilmente, di dominare « moralmente » la città, non riuscendo peraltro che a sgominarla con atti di inaudita violenza, sotto la complice vigilanza e tutela — si capisce — delle cosidette autorità locali.

Potremmo dire che questa ventata di reazione, per quanto terribile, ha compiuto un utile opera di selezione specialmente fra quella massa di cittadini che seguivano il socialismo o i socialisti, solo per amore del loro sfacciato egoismo o per i loro particolari interessi. La prima ventata reazionaria li ha spazzati nell'immondezzaio, dal quale non si risolleveranno mai più. Vi è in Imola una larghissima corrente di cittadini compagni ed avversari che diranno, a tempo opportuno, quando l'imperio del bastone, della rivoltella, degli incendi sarà cessato, la propria parola su tutto e su tutti.

* * *

Chi, in tutta la sequela di violenze che hanno abbassato la civile nostra città al livello di un villaggio messicano, ha la maggior responsabilità, è il sottoprefetto cav. Intemicola. Egli, mentre da un lato protestava la sua imparzialità, dall'altro lato, e non sappiamo a qual titolo, faceva atto di completa dedizione agli agrari, appoggiandoli nelle loro pretese contro le organizzazioni operaie, favorendoli compiacentemente in tutte le loro pretese, omettendo di fare denuncie e rapporti al prefetto di Bologna, cav. Mori, di tutte quante le gesta criminose ideate dagli agrari e compiute impunemente dai loro scherani.

Per avere una idea della passività di cotesto uomo, basti il ricordare un ordine di chiusura degli esercizi pubblici, da esso emanato, revocato dai fascisti senza che egli tentasse di salvare la sua dignità ed autorità con un gesto qualunque.

Ed egli è stato complice di tutte le porcherie compiute contro gli amministratori socialisti, di tutte le uccisioni, i ferimenti, le distruzioni avvenute nella nostra città.

E' noto come si arrivò alle dimissioni dell'Amministrazione comunale. I fascisti dapprima inibirono al sindaco, con minaccie anche di morte, di recarsi in Municipio. L'assessore m.o Mario Tarlari lo sostituì, ma venne terribilmente bastonato. Uguale sorte toccò all'assessore Balducci Filippo. Ad un altro assessore, compagno Brini Alfonso, venne fatta firmare una dichiarazione colla quale egli si sarebbe dimesso da tutte le cariche pubbliche.

Tolto così di mezzo i compagni della Giunta, l'Amministrazione si è trovata nell'impossibilità di funzionare e la maggioranza del Consiglio ha così dovuto rassegnare le proprie dimissioni, oltre che per ragioni di dignità, anche per insormontabili difficoltà amministrative.

Dopo questa prima e non difficile vittoria i fascisti si sono lanciati alla conquista della città.

Le imposizioni e le violenze non hanno avuto più fine. Tutti i più ignobili sfoghi, tutti gli odi personali, le rivalità, gli arrivismi più sfacciati, tutte le miserie dell'animo e del corpo umano sono schiumati dall'opera dei civilizzatori. Per mezzo loro è stato possibile ogni vendetta.

Una lettera anonima, una frase, un gesto, sono più che sufficienti per fare avere al più intemerato cittadino una solenne bastonatura e mettere a repentaglio la sua vita.

Alla sera il terrore regna per la città. Squadre di fascisti e carabinieri fermano i rari passanti, perquisiscono, percuotono, mandano a letto. La vita pubblica, la feconda attività cittadina, sono paralizzate.

Gli agrari gongolano. Sorretti solo dal proprio abominevole egoismo lasciano intere categorie senza lavoro. La disoccupazione infierisce tremenda. I pochi illusi che sono passati all'organizzazione fascista-agraria, allettati da promesse di lavoro, sono anch'essi disoccupati, perciò avviliti, demoralizzati. E' da notarsi che ora siamo nel periodo dei lavori agrari. Dopo, la disoccupazione acquisterà forme impressionanti.

Tutte le forme di vita cittadina sono soppresse. Uno spettacolo d'opera si è arenato a metà per mancanza di pubblico. Gli esercizi pubblici sono, nelle ore della sera, deserti.

I mercati sono disertati. L'atmosfera è opprimente. Non seguono che il bastone, la minaccia, il terrore, la vendetta delle piccole anime vili.

Ma tutto ciò importa poco agli agrari. Essi possono ora fregarsene della organizzazione, dei patti di lavoro, dei capitolati colonici, delle loro firme impegnative.

Vada tutto distrutto, periscano tutto e tutti fuorchè il loro portafoglio, che, nella loro cecità, e per l'odio che nutrono verso la classe operaia, non si accorgono che sta subendo ben più forti salassi di quelli che non avrebbero saputo imporre gli operai....

Ed il vino che serve ad ubbriacare fascisti e carabinieri e a farli solidarizzare, ed i quattrini che copiosamente vengono versati nelle tasche dei vagabondi pregiudicati che ora « civilmente » governano Imola, renderanno più amaro il pentimento di domani...

Perchè il cammino dell'emancipazione operaia non si arresta...

Si dice che un noto conte, animatore del fascismo imolese, abbia speso a tutt'oggi la bella somma di centomila lire!...

Per la grandezza della patria, si capisce!

Defezioni

MEDICINA, 4.

Ci si informa che dalle nostre organizzazioni sarebbero usciti alcuni individui muratori, birocciai, artigianato ed altri; i quali, sotto la protezione del nuovo verbo socialista che in nome del povero *Andrea Costa* si parla e si distribuisce da qualche tempo nella nostra provincia, si sarebbero nuovamente messi a disposizione degli agrari, i quali, speculando, nell'interesse dell'Italia, sulla generale disoccupazione che infierisce, specie per certe categorie di lavoratori, stracciano in modo ributtante i concordati di lavoro stipulati e lealmente osservati dai lavoratori stessi.

Di quei pochi sciagurati che hanno abbandonato le loro organizzazioni che sempre e ovunque li difesero, ne parleremo ampiamente non appena dalle singole organizzazioni alle quali appartenevano avremo tutte le informazioni del caso. Per ora vogliamo limitarci solo ad osservare che se gli agrari hanno lavori da compiere, questi hanno il sacrosanto dovere (almeno fino alla scadenza del concordato di lavoro da loro firmato assistiti dal capo dei fascisti locali) di affidarli alle organizzazioni o agli organizzati appartenenti alla Confederazione generale del lavoro (veggasi articolo 9 del concordato medesimo).

L'infrazione al concordato è, a nostro modo di vedere, una disonestà tale che ci fa la figura di quel cancelliere tedesco quando disse che *« necessità non ha legge e che i trattati sono pezzi di carta »*. Quello era un tedesco, qui si tratta di italiani anzi di italianissimi, i quali stracciano i concordati dichiarando la guerra alle organizzazioni che, se non sono italiane come a lor signori piace di credere, hanno almeno la cittadinanza italiana e vivono in Italia lavorando per lor signori medesimi, molti dei quali da straccioni sono divenuti milionari, appunto colla pelle degli italiani ora becchi e bastonati.

L'infrazione dei concordati di lavoro da parte degli agrari, deve essere un monito ed una lezione tale per gli operai rimasti fedeli alle loro organizzazioni, che non devono mai più dimenticare e in un avvenire, che speriamo prossimo, prima di vendere le loro braccia devono essere garantiti anche dai vari cancellieri tedeschi e fare intendere loro una volta per sempre che val più una briciola di onore che tutti i milioni degli agrari che disonorano la loro firma.

Se i lavoratori credono vantaggioso, si diano pure, come una prostituta qualunque, al miglior offerente, abbandonino pure i fratelli di fatica i quali nei momenti di sconforto e di miseria, quando dalle tenute di quegli agrari che oggi ritornano a chieder mercè, furono costretti a fuggire affamati bussando alla porta delle organizzazioni, che offrirono di ripartire con il loro pane, e liberandoli dalle grinfe degli agrari stessi; si mettano pure contro i fratelli rubando a loro e ai loro figli il pane; ma si ricordino che le organizzazioni non s'infrangono anche malgrado le loro defezioni.

Soffriranno gli organizzati, lotteranno; fra i loro nemici si aggiungeranno i disertori, ma alla fine finiranno per avere giustizia.

Il pane del tradimento non crei il rimorso di averlo rubato ai figli dei vostri fratelli di sofferenze e di fatiche.

Il processo per i fatti di Cattolica

FORLI', 4.

Nella seduta di stamane furono escussi gli ultimi testimoni della difesa che portarono ancora una migliore luce sulla prova specifica a favore dei singoli imputati.

Subito dopo il presidente procedette alla formazione dei quesiti in unione al collegio di difesa, il quale inutilmente propose come per l'omicidio che per l'oltraggio l'articolo 46 (colla attenuante della semi-infermità), mentre dal presidente veniva accettato per detta imputazione l'impeto d'ira e di intenso dolore, come veniva accettata la tesi dell'art. 199 (atti arbitrari del carabiniere) sull'oltraggio.

Nel pomeriggio parlò il procuratore generale, sostenendo la piena accusa, escludendo però le sevizie ed esigendo per l'omicidio la complicità corrispettiva. Il procuratore generale parlò molto brillantemente, ma ad esso rispose il primo difensore, avv. Federico Comandini, il quale con eloquenza e senso profondo di umanità concluse con la richiesta di assoluzione per tutti gli imputati, distruggendo l'accusa coll'esame diligente ed acuto della prova specifica. Il pubblico accolse con vivi segni di acclamazione l'arringa defensionale del Comandini.

Domattina parleranno a difesa degli imputati i compagni avv. Morini e l'on. Ferri. Sull'esito del dibattimento, non è possibile formulare ipotesi.

Un richiamo alla realtà

RIOLA, 4.

E' bene che si sappia dove vanno a finire i fondi del Governo per i lavori pubblici, e con quali criteri questi lavori vengono intrapresi. I contadini, gli affittuari, i piccoli proprietari sostituiscono gli operai, disoccupati da parecchi mesi, lasciando in una dolorosa miseria le loro famiglie.

I privilegiati vivono magnificamente, e loro non mancano le provviste, i mezzi di sostentamento, i quattrini e al tempo perso, finiti i lavori agricoli, l'occupazione nei lavori pubblici.

L'ingiustizia grave ha creato molto malcontento in tutta la plaga.

Le autorità è bene provvedano, perchè il movimento non sbocchi in qualche giustificato atto di disperazione.

Non si domanda che elemosina e sussidi, ma nient'altro che del lavoro, e una occupazione qualunque.

E' indispensabile dimenticare le competizioni politiche e le antipatie personali, se si vuole essere imparziali e giusti.

DA MILANO

L'assemblea della Sezione socialista

Alle 21,20 la sala è già affollata, ed ha inizio la seduta.

Bensi, che presiede, presenta all'assemblea, il compagno Zaccagnini, ex deputato del Parlamento argentino e consigliere comunale di Buenos Ayres al quale cede subito la parola.

Il compagno *Zaccagnini* si dice felice di trovarsi nuovamente, in Italia, fra compagni che hanno tenuto fede costante ai vecchi ideali.

Le difficoltà sopportate dal proletariato italiano ci assicurano che egli continuerà il suo cammino glorioso, così come i socialisti dell'Argentina fanno nel loro paese vera scuola di civiltà e di progresso.

Le masse socialiste dell'America del Sud conoscono quello che si fa tra i socialisti italiani. Bisogna perciò che il socialismo italiano faccia sempre scuola di tutte le più nobili e le più alte virtù sociali. Milano proletaria è stata sempre d'esempio e ad essa i compagni dell'Argentina mandano il loro saluto.

A proposito dell'emigrazione italiana in Argentina sostiene la necessità che tutti quanti lasciano l'Italia per nuove terre conservino, in qualunque paese si rechino, la loro coscienza di classe e la loro fede socialista.

Il compagno *Fiorio*, in sede di comunicazioni del Comitato, esordisce dicendo che male hanno fatto i compagni Ellero e Zaniboni a prendere la iniziativa della pacificazione.

Iniziando l'esame della preparazione e dello svolgimento delle trattative di pace coi fascisti, ricorda che mai noi abbiamo fatto uso pratico della violenza anche se la consideriamo come un episodio della lotta di classe.

In proposito legge la circolare inviata dalla Direzione del Partito a tutte le Sezioni, con la quale sono fissati i punti fondamentali della nostra condotta di fronte alla violenza fascista. Oggi abbiamo saputo che la pacificazione è cosa fatta e la Sezione ne prende atto.

A proposito delle manifestazioni di protesta per gli eccidi di Viterbo e di Roccastrada, il compagno Fiorio, ripete le già note ragioni per cui non si estesero a Milano le manifestazioni romane.

Dopo le applaudite parole di Fiorio, ha inizio una lunga discussione sull'argomento della pacificazione, alla quale prendono parte i compagni *Re, Nera, Arienti, Mantica, Gerosa, Gadda, Lucca, Montanari, Missiroli, Frigoli, Calza* ed altri.

Bensi, ricorda come nel C. D. della Confederazione egli ha votato contro la pacificazione.

Ma il Partito è stato messo nella condizione di dover accettare per forza la pacificazione!

Rifiutando di accettare le trattative di pace, si autorizzava qualunque violenza fascista anche contro questa Camera del Lavoro. Se si dovesse emettere un voto di biasimo alla Direzione, si compirebbe il più grave atto di indisciplina. Tanto più che non si conosce ancora il testo dell'accordo.

V'è, ad ogni modo il Congresso e questo deciderà degli atteggiamenti della Direzione. Per ora, quindi, propone il seguente ordine del giorno: « L'assemblea della Sezione, udite le comunicazioni del Comitato le approva e passa all'ordine del giorno ».

Interloquiscono, sullo stesso argomento anche i compagni *Aldisio, Valera, Maffi, Balestrieri, Bonazzi* ed altri. A tutti risponde il compagno *Fiorio*, facendo presente all'assemblea che, nella preparazione del prossimo Congresso, si discuterà sull'attività della Direzione del Partito.

Messo, perciò, ai voti l'ordine del giorno di fiducia, presentato da Bensi, l'assemblea lo approva senz'altro ed ha così termine la seduta.

PICCOLA CRONACA

Al Cinema-Teatro Silenzioso
Corso Vittorio Emanuele, 21
Maria Walcamp, l'eroina delle grandi avventure, ottiene il più grande e interessante trionfo nella colossale films
Fra gli artigli dei Leoni

Un' ottima occasione

Il 23 Agosto 1921, irrevocabilmente avrà luogo in Roma l'estrazione della Lotteria prò Ospedale Civile di Subiaco. Acquistando i biglietti si presenta un'ottima occasione per contribuire ad un'opera umanitaria e per avere la probabilità di vincere degli importanti premi che sono 272, fra cui figurano quelli da L. 200.000, da L. 50.000, da lire 25.000, da L. 10.000, da L. 5000, da L. 2000, da L. 1000 per l'importo complessivo di Mezzo Milione tutto in contanti. Concorrono ai premi soltanto i biglietti venduti. Al bollettino dell'estrazione dei numeri verrà data la maggiore diffusione e sarà spedito gratis a chiunque ne fa richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Venezia, 18. I biglietti che costano L. 2 ciascuno e si vendono presso gl'Istituti Bancari, Cambia-Valute, Tabaccherie, Banchi lotto, Uffici Postali e presso la Commissione Esecutiva in Via Venezia, 18 - Roma

Comune di Mogliano Veneto

E' aperto a tutto il 10 Settembre pv. il concorso ai seguenti posti:
1. - Segretario capo, stipendio L. 8.500.
2. - Scrivano dattilografo, stipendio L. 3.500.
3. - Guardia municipale, stipendio L. 3.100.
Oltre la doppia indennità caro-viveri.
Chiedere avviso di concorso al Municipio.

Il Sindaco: **Comiero.**

TABIANO
a 4 Km. da SALSOMAGGIORE
Staz. Ferr. B. S. DONNINO
CELEBRATISSIME CURE
SOLFOROSE
ALBERGHI - SERVIZIO AUTO DA BORGO S. DONNINO e da SALSOMAGGIORE.
STAGIONE GIUGNO-SETTEMBRE.

Antiche Fonti Salutari di CORTICELLA (BOLOGNA)
La migliore fra le più reputate acque minerali da tavola
Premiata con GRAN PRIX e Med. d'Oro
Introdotta nei principali Alberghi e Ristoranti
Propr. V. BORGHI
Via Castiglione, 8-10 - BOLOGNA

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI
Sono lieto di dichiarare, che il SCIROPPO NEGRI mi diede nella tosse asinina, ottimi risultati.
Dott. Comm. Prof. IGNAZIO FENOGLIO
Direttore del R. Istituto di Clinica Medica e Pediatrica della Regia Università di Cagliari.

FIERA CAMPIONARIA DI LIPSIA
DAL 28 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE 1921
Antico centro di convegno internazionale il più importante del mondo per esposizione e compra-vendita di qualsiasi articolo
CON ANNESSA
FIERA TECNICA ED EDILIZIA
per
MACCHINE - APPARECCHI - MATERIALE ed ATTREZZI
d'ogni genere e per tutte le industrie
Per informazioni rivolgersi al Commissario onorario per l'Italia: Sig. TH. MOHWINCKEL Via Fatebenefratelli 17 - MILANO
Posti per esporre già esauriti per questa Fiera

La Federazione Cantine Sociali di STRADELLA
ha aperto anche a
= PALLANZA =
(PORTICI MUNICIPALI)
una filiale
PREZZI E CAMPIONI A RICHIESTA
SERVIZIO A DOMICILIO

I MUNICIPI
le di cui amministrazioni siano socialiste, hanno il dovere di valersi della pubblicità
dell'AVANTI!
per i loro comunicati di concorsi, di appalti o simili. Vedere nella testata del giornale le nostre tariffe.

Cognac Buton IL PREFERITO